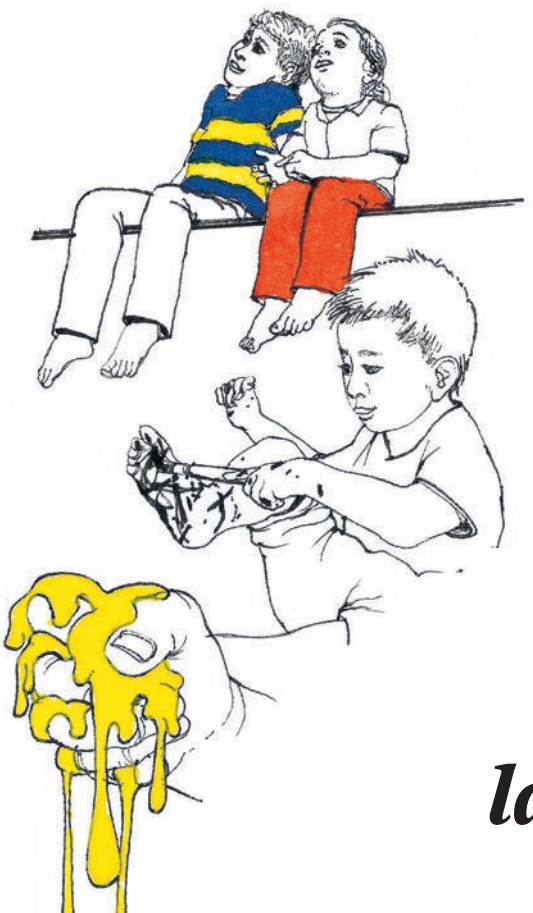
Più creativi sin dall'inizio

6 suggerimenti per genitori e altri adulti che trascorrono volentieri il loro tempo con bambini piccoli.



lapurla

I bambini rincorrono la loro curiosità

La creatività è sulla bocca di tutti. E non c’è da meravigliarsi visto che è una competenza chiave per il futuro. Lapurla mostra come sia semplice incamminarsi sulla via della creatività sin dalla prima infanzia.

I nostri bambini nel mondo di domani

Come sarà il mondo quando i nostri bambini saranno adulti? Come faranno la spesa, come lavoreranno oppure cucineranno? Tutto sarà certamente digitalizzato. Il loro lavoro sarà più impegnativo in quanto saranno delle macchine intelligenti a svolgere il lavoro di routine. È probabile che gli adulti di domani vivranno in città densamente popolate, in forme di residenze che oggi ancora non conosciamo. Le nuove città saranno un terreno fertile per l'innovazione. Quest'ultime saranno destinate al progresso tecnologico in chiave di riduzione delle risorse di base, con un nuovo approccio all'ambiente. Lo sviluppo demografico genererà una società ancora più diversificata. Questa tendenza favorirà la nascita di movimenti polarizzanti? C'è da sperare che non sia così, una società resiliente ha infatti bisogno di un consenso sociale che fonda la sua esistenza su principi democratici. Sul posto, tutti insieme. Il Percento culturale Migros si impegna anche per questo, rafforzando la coesione sociale, favorendo il dialogo e incoraggiando lo stare insieme.

I nostri bambini si avventureranno in territori inesplorati e contribuiranno a plasmarli. Le occasioni che offriamo oggi ai nostri bambini di vivere la loro creatività nella vita quotidiana saranno loro utili in futuro per organizzare con maggiore efficacia il loro spazio vitale. La fonte di tutto ciò è la curiosità innata.

Dr. Jessica Schnelle
Co-autrice, responsabile dei progetti sociali, Direzione affari culturali e sociali, Federazione delle cooperative Migros

Curiosi, per tutta la vita

Per i bambini il mondo è nuovo. Per farne parte devono poterlo esplorare. La curiosità infantile è pertanto di fondamentale importanza. Per noi adulti il bisogno del bambino di esplorare e sperimentare tutto ciò che tocca con tutti i sensi può sembrare faticoso e a volte superfluo. Ma è proprio questo aspetto del comportamento che è all'origine della creatività: il coraggio di confrontarsi con aspetti sconosciuti senza alcun preconcetto. La forza di agire senza aver paura dell'errore, provando e riprovando, variando le strategie. Il processo è più importante del risultato. Per gli adulti essere creativi significa affrontare le cose in modo diverso dall'abituale. I bambini hanno bisogno di adulti creativi disposti a mettere in discussione le abitudini e accogliere ciò che è inconsueto. A loro volta gli adulti hanno bisogno di bambini che mostrino loro come funziona.

Per noi della Scuola universitaria professionale dell'arte di Berna HKB è molto importante questo atteggiamento, in quanto è per noi il presupposto per la riuscita di una mediazione artistica e culturale che lascia un segno duraturo nella vita dei bambini.

Questo opuscolo vuole incoraggiare grandi e piccini a (ri)scoprire insieme la vita quotidiana. I sei suggerimenti che propone mostrano che la creatività non sia una cosa impossibile ma un avvincente atto di equilibrismo. Rimanete curiosi. Lasciatevi sorprendere !

Karin Kraus
Co-autrice, Scuola universitaria professionale dell'arte di Berna HKB, direttrice e docente del programma di studi CAS «Kulturelle Bildung: Kreativität ermöglichen ab der frühen Kindheit» («Formazione culturale: rendere possibile la creatività dalla prima infanzia»)

I bambini sono curiosi. È così che si aprono al mondo che li circonda, sin dall'inizio. Per riuscire hanno bisogno del nostro stupore e della nostra mediazione. È più facile dirlo che farlo? Questi sei suggerimenti possono essere utili.

«Ma come?»

Si fa in fretta a parlare di creatività. Ma che cosa si intende esattamente quando si parla della quotidianità con bambini tra 0 e 4 anni? Ecco qualche esempio da provare e sviluppare.

«Sì, ma...»

La creatività è meravigliosa, importante e auspicabile. Ma per noi adulti è sovente un ostacolo. Sei «Sì, ma...» quali possibili ostacoli a cui fanno seguito aiuti mirati che possono arricchire la curiosità nella quotidianità con bambini piccoli.

6 suggerimenti per genitori e altri adulti che trascorrono volentieri il loro tempo con bambini piccoli.

Suggerimenti

Qui e ora 8–9
Meno programmi, più tempo 10–11
Cercare, raccogliere e trasformare 14–15
Meno istruzioni, più accompagnamento 16–17
Né giusto né sbagliato 18–19
Strade brevi per gambe corte 20–21

Qui e ora

Suggerimento

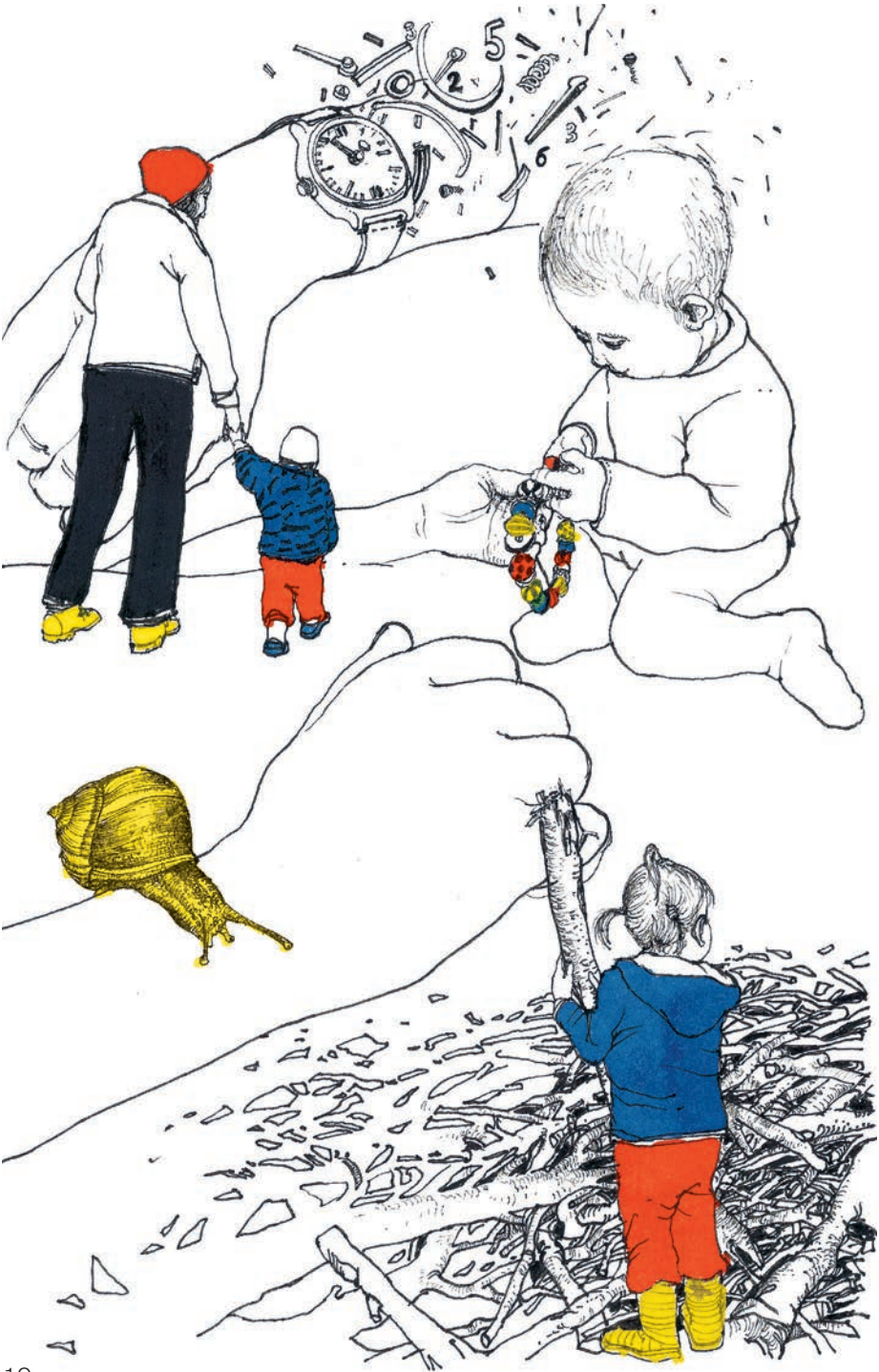
Essere creativi con i più giovani significa non sapere dove ti porta l'attività. Significa essere curiosi, stupirsi, lasciarsi sorprendere da ciò che non ci si aspetta. All'inizio i bambini piccoli non realizzano ancora prodotti ben definiti, bensì esplorano le cose giocando e utilizzando tutti i sensi. Giocare molto significa imparare molto.

«Ma come?»

Impastare, infangare, cospargere con acqua, sabbia, terra, argilla o pasta sono attività molto interessanti e divertenti per i bambini. Anche i mucchi di ghiaia e le pozzanghere sono occasioni per sperimentare e per esplorare. Con queste azioni giocose si creano continuamente nuove situazioni. Nulla rimane com'era.

«Sì, ma...»

Noi adulti conosciamo la regola: chi dice A deve dire anche B. Fa parte della nostra vita portare a termine qualcosa in modo ordinato. Per i nostri piccoli le cose si presentano in altro modo. «Finito» è qualcosa che si manifesta quando la situazione non è più interessante. A volte tutto si svolge in modo molto rapido e sovente è irritante. Ai nostri occhi ciò che è stato colorato sembra ancora incompleto. Non tutto è stato colorato. Dov'è il sole nel cielo? Alla faccia manca il naso! Ora c'è il rischio che si faccia largo la frustrazione. Da entrambe le parti! È bene sapere che nulla va secondo i piani quando i bambini sono creativi. Essere creativi significa provare, pensare in modo nuovo, scartare, perdere e ricominciare sempre da zero. Per noi riconoscere queste differenze e sopportarle è a volte molto impegnativo.



Meno programmi, più tempo

Suggerimento

Il tempo che non abbiamo programmato è il punto di partenza per una maggiore creatività. Meno programmazione crea lo spazio per l'improvvisazione. Essere presenti per esplorare il presente con i bambini è un regalo per loro e per noi stessi. Non di rado ne risultano meravigliose sorprese.

«Ma come?»

Non ci vuole molto per stimolare la creatività. Con una pila i bambini esplorano l'ambiente: l'armadio della cucina, la cantina, la polvere sotto il letto oppure le pagine del libro illustrato. È bello quando i grandi li affiancano e condividono il loro entusiasmo. Anche le scatole di cartone possono essere sufficienti per creare un proprio mondo.

«Sì, ma...»

Nella maggior parte dei casi sono molti i compiti che siamo chiamati a dover assolvere. I ritmi temporali della giornata sono predefiniti. La mattina andare dal pediatra, poi arriva il tecnico per la riparazione della lavatrice, poi sono previsti due importanti appuntamenti telefonici. E tutto ciò deve essere sbrigato in una mattina? Per i nostri piccoli tutto ciò non ha importanza. Loro non hanno ancora il senso del tempo. Non sanno ancora quanto durino veramente 5 minuti. Sulla via per andare dalla pediatra la piccola di tre anni si diverte con le pozzanghere. Bagna e sporca i pantaloni. La pazienza dei genitori è al limite, il tempo stringe! I bambini sono spinti dalla curiosità. Noi adulti seguiamo il nostro programma. Tutto ciò può creare stress. A volte occorre avere il coraggio di non prevedere nulla, di rallentare. Ci saranno giorni in cui i piccoli ci mostreranno come «di meno sia di più». Ci apriremo a ciò che non è pianificabile. In altri giorni la pianificazione prenderà il sopravvento.

«A fatica avevo sistemato il cartone vecchio. È bastato uscire un attimo e i miei figli hanno trasformato la stanza in un paesaggio acquatico. Il grande aveva costruito ponti e il piccolo vi «nuotava» sotto. Inizialmente la cosa mi aveva innervosito, poi però ho visto le loro espressioni di gioia.»

Andrea Kammerer
41, responsabile del centro di sostegno alla prima infanzia, Zurigo, 3 bambini

«Nel ruolo di nonno ho molto tempo. A volte trascorro un paio di giorni con i piccoli nella nostra casa di montagna. Non ci sono giocattoli, ma non ci annoiamo mai. Il fiumiciattolo vicino a casa, i sassi, le pigne e i rami sono sufficienti per intraprendere numerosi giochi. Ultimamente abbiamo trascorso un intero pomeriggio a costruire una casetta per le rane.»

Peter Bertschi
66, giornalista, Basilea, 7 nipoti

«In vista del primo pernottamento a casa mia delle mie nipoti, mi ero procurata un paio di giocattoli, cosa che si è poi rivelata del tutto superflua. Le mie nipoti mi hanno mostrato che i cuscini del divano si prestano a meraviglia per la costruzione di capanne, i turaccioli del vino sono ottimi per creare pupazzetti o come elementi per la costruzione e che si possono fare dei bellissimi disegni sul retro di una busta con una semplice penna a sfera.»

Sibylle Sutter
33, Responsabile di progetto, Zurigo, 7 nipoti

«Mio figlio di tre anni ha mostrato grande entusiasmo per il suo set di bricolage solo quando gli è venuta l'idea di incollare sul suo corpo le pietrine del mosaico. È rimasto totalmente affascinato dalle tracce lasciate sulla sua pelle.»

Carolina Liebling
48, direttrice di museo, Losanna, 2 figli

«Alla festa di compleanno di nostra figlia abbiamo realizzato con i bambini una cornice per fotografie. Nostra figlia è stata la sola a non fare una cornice. Con molta lana di diversi colori ha avvolto un bastone spiegandoci come vi avrebbe attaccato una foto. È così che la conosciamo: ascolta con piacere, ma di regola fa qualcosa di testa sua.»

Flavio Gerber
34, produttore cinematografico, Zurigo, 3 figli

«Ero in visita dai miei amici. Tutta la famiglia era seduta al tavolo. La figlia più piccola disegnava. Tre righe su un foglio A4. A un certo punto mi ha mostrato con orgoglio il foglio. Io: «Cos'è questo?» Lei guarda ciò che ha fatto e dice: «Forse un battello?»

Myke Naef
47, imprenditore, Zurigo, padrino di 4 bambini

«L'istruzione precoce è buona cosa, ma si rischia di esagerare!»

Hana Spada
37, specialista in marketing, Basilea, 2 figli

Cercare, raccogliere e trasformare

Suggerimento

Non occorre materiale per il bricolage costoso e nemmeno le istruzioni per l'uso. Ovunque si trova del materiale da raccogliere per sperimentare: corde, scatole, coperchi, resti di stoffa e molto altro. È interessantissimo: com'è da toccare? Cosa fa rumore? Cosa rotola? Cosa è impilabile? Più si raccoglie e più si possono fare esperienze sensoriali di vario genere. E tutto ciò a costo zero.

«Ma come?»

I bambini piccoli amano collezionare: qualsiasi pezzo di carta, sassolino o bastoncino può diventare un tesoro. Quale rumore producono tanti coperchi di barattoli di cetrioli quando cadono sul pavimento, sul tappeto, sulle scale o sul parquet? È semplicemente un rumore divertente o è addirittura musica? Oppure: strappano, spezzettano, arrotolano resti di carta. Magari li ordinano secondo la forma e il colore. Così facendo esercitano le loro abilità manuali giocando e, al tempo stesso, sviluppano la comprensione di base della matematica e della fisica. Chapeau!

«Sì, ma...»

Una scatola con un po' di tutto, la collezione di corde, i coperchi di metallo di tutte le grandezze e tutti i colori; in fondo qualsiasi cianfrusaglia può stimolare la creatività nei nostri piccoli. Ma dobbiamo quindi rinunciare a mantenere almeno un po' d'ordine in casa? Non abbiamo forse il diritto di riprenderci nelle nostre quattro mura dagli impegni quotidiani? Non bisogna avere un po' d'ordine? Cosa fare dunque se la camera dei bambini, e anche altre stanze, si riempiono di «tesori» e di creazioni personali? Possono forse esserci utili rituali di distacco quando qualche cosa di vecchio deve lasciare il posto a una nuova creazione? Inoltre «ordinare», «selezionare» e «gettare» sono attività che stimolano in modo considerevole la creatività. È un gioco che fa bene a tutti.

Meno istruzioni, più accompagnamento

Suggerimento

I bambini rincorrono la loro curiosità. È una grande fortuna poterlo fare insieme a qualcuno. È divertente essere curiosi con qualcuno e trovare insieme le risposte alle domande. Fare il gioco del guidare e dell'essere guidati, una volta tu, una volta io, a volte contemporaneamente. Imparare dall'altro e insieme. È arricchente riscoprire il mondo dal punto di vista del bambino. Poter fare le cose come si vorrebbe rende coraggiosi e forti.

«Ma come?»

E se ci scambiassimo i ruoli? Al posto di romperci la testa per capire quali pezzi del museo potrebbero interessare il bambino, meglio seguire la sua sete di scoperta. Le porte automatiche dell'entrata, i ripiani del guardaroba, le crepe nel muro, i bottoni lampeggianti del dispositivo antincendio possono affascinare il bambino allo stesso modo delle opere d'arte.

«Sì, ma...»

Ai più piccoli interessa tutto, per loro tutto è nuovo. Non riescono ancora a distinguere tra ciò che è «importante» e ciò che «non è importante», tra «arte» e «non arte». I piccoli danno seguito alla loro curiosità sempre e ovunque. A questo punto perché andare a teatro, al concerto o al museo se i nostri piccoli fondamentalmente non si interessano a ciò che avviene in quei luoghi?

Può essere di aiuto sapere che sono spazi che li affascinano, anche se in un modo diverso da quanto ci aspettiamo. L'apertura al mondo da parte del bambino piccolo ci può aprire nuove prospettive. E i nostri piccoli sono felici se noi grandi ci lasciamo guidare da ciò che affascina il bambino. Più lo facciamo, meglio è. Arriverà il giorno in cui i nostri bambini prenderanno coscienza del significato culturale di quei luoghi.

Né giusto né sbagliato

Suggerimento

Quando i bambini seguono la loro curiosità non hanno bisogno di gratifiche. Molto più importante è l'interesse da parte degli adulti ai loro esperimenti e alle loro scoperte. Prendere parte significa apprezzare. Chi intende fare qualche cosa di positivo per il bambino lo trova nel piacere di prendere parte a ciò che lo affascina; così facendo esce da una possibile condizione di stress e dal dover fare qualcosa a tutti i costi.

«Ma come?»

Quando si è piccoli e curiosi, una penna a sfera può essere utile per molte cose, non solo per disegnare: si possono fare buchi nella carta, si può battere sulla superficie e anche fingere di fare una puntura. I bambini sono maestri ed esperti nell'esplorare dimensioni sconosciute.

«Sì, ma...»

Elemento significativo è la loro magica capacità d'immaginazione. Tutto può essere come loro se lo immaginano. Definiamo libertà espressiva la possibilità che viene data di rappresentare le cose come ce le immaginiamo. Un uccello ha sei gambe. Un uomo ha tre denti sulla testa. Noi adulti tendiamo rapidamente a correggere, non esistono uccelli con sei gambe e i denti devono essere nella bocca! Al posto di correggere sarebbe meglio chiedere: a cosa servono all'uccello tutte quelle gambe? Cosa è successo ai denti dell'uomo, che non li ha più in bocca? I nostri piccoli hanno sovente motivazioni per spiegare ciò che ci disturba visivamente. A volte le osservazioni fatte nella natura e nei libri illustrati possono portare il bambino a cambiare le proprie rappresentazioni e quindi anche i loro disegni.

Strade brevi per gambe corte

Suggerimento

Nella maggior parte dei casi nelle vicinanze si trovano luoghi stimolanti: boschi, rive di fiumi, musei e atelier, concerti e teatri, solai e piazzole, luoghi abbandonati. Ovunque si trovano luoghi in cui è possibile esplorare e conoscere. Chi riesce a entrare in questi luoghi adottando il punto di vista del bambino scopre nuovi mondi e di conseguenza favorisce la creatività nel bambino.

«Ma come?»

Chi non conosce la seguente situazione? Appena usciti di casa con i bambini ci si ferma in continuazione perché ovunque c'è qualcosa da scoprire e da osservare. Qui una lumaca sulla strada, là una foglia che sta cadendo dall'albero, qui sopra un aereo che scompare nelle nuvole, di là un cane che abbaia. Elaborare tutte queste impressioni richiede molta energia. Per i bambini tutto ciò è nuovo e interessante e pertanto l'obiettivo è importante quanto il percorso per raggiungerla.

«Sì, ma...»

Gli spostamenti con l'automobile o con un mezzo pubblico possono sembrare interminabili per i bambini e sono stancanti. All'arrivo sono stanchi e poco disponibili a conoscere un luogo che non conoscono. Tendono piuttosto a piagnucolare e a lamentarsi. Per noi adulti è una situazione poco piacevole! Noi ci eravamo preparati con gioia a questo momento! Non vogliamo mica restare sempre a casa a causa dei bambini! I cambiamenti fanno bene. Il dilemma è perfetto: ciò che per noi è gradevole, per i bambini piccoli può essere fonte di inutile stress. Forse può essere d'aiuto riflettere sulle seguenti domande: andare più lontano è veramente meglio? Quando è meglio fare di meno? Quando invece non lo è? Quando lasciamo ad altri adulti i nostri bambini per riuscire a rispondere anche alle nostre esigenze? Cosa può aspettare? Cosa no? Cosa possiamo esigere dai nostri piccoli e cosa da noi? Domande su domande, le risposte tracciano la strada.

E ora?
Lapurla augura «buon viaggio» e spera che farete tante scoperte, che vivrete emozioni forti e vi divertirete a intraprendere nuove direzioni! Lasciatevi sorprendere dalla vita di tutti i giorni e concedete generosamente a voi stessi e ai vostri bambini momenti di creatività. La via è il traguardo.

Impressum
Editrice: «Lapurla. I bambini rincorrono la loro curiosità». Progetto di collaborazione tra il Percento culturale Migros e la Scuola universitaria professionale dell'arte di Berna HKB. **Ideazione e redazione:** Cornelia Kazis, Karin Kraus, Jessica Schnelle e Janine Widler **Impaginazione:** Hej, Zurigo **Illustrazioni:** Lorenz Meier **Fotografia p. 4:** Anna-Tina Eberhard **Stampa:** Druckerei Albisrieden DAZ, Zurigo **Edizioni e tiratura:** tedesca, 6000; francese, 2000; inglese, 2000; italiana, 1000 **Carta:** Refutura GSM, 100% riciclata **Pubblicazione:** dicembre 2020

lapurla.ch

FSC
www.fsc.org
100%
Carta da foreste correttamente gestite
FSC® C019382

Filmati brevi
Per maggiori ispirazioni: **lapurla.ch/it/impulse**

«Lapurla. I bambini rincorrono la loro curiosità» è un'iniziativa nazionale del Percento culturale Migros e della Scuola universitaria professionale dell'arte di Berna HKB per i più giovani. Due sono i principali obiettivi: anche i bambini dai 0 ai 4 anni devono essere i benvenuti nei luoghi di rilevanza culturale. Inoltre, Lapurla si impegna in favore del riconoscimento e dello sviluppo delle potenzialità creative delle nuove generazioni in questo mondo. Sono loro, infatti, che creano il mondo di domani.

Un'iniziativa comune di:

MIGROS percento culturale

HKB Hochschule der Künste Bern Haute école des arts de Berne Bern University of the Arts

Partner sostenitori:

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Ufficio federale della cultura UFC

Kanton Bern
Canton de Berne